



Brucia nella notte un deposito di mobili a Gaiarine Mistero sulle cause: non c'erano macchinari

Dei mobili è rimasto solamente un cumulo di cenere. Mentre il capannone ha resistito, però è inagibile e sarà da demolire. Ingenti sono i danni in seguito all'incendio che si è sviluppato poco prima della mezzanotte tra lunedì e martedì nel deposito delle aziende Aritali e General Moving, lungo la provinciale 44 in via Strada per Sacile 158, a pochi passi dello svincolo autostradale dell'A28 (in foto, l'intervento dei vigili del fuoco Mescolotto/Foto Macca). **BORTOLOTTO / PAGINA 27**

La struttura ha resistito ma dovrà essere demolita per i danni



FRANCENIGO DI GAIARINE

Capannone di mobili distrutto dal rogo Fiamme nella notte, è mistero sulle cause

A fuoco la sede logistica di General Moving e Aritali. I titolari: «Non escludiamo nulla, lì non c'erano macchinari»

Diego Bortolotto / GAIARINE

Dei mobili è rimasto solamente un cumulo di cenere. Il capannone ha resistito, ma è inagibile e sarà da demolire. Ingenti sono i danni in seguito all'incendio che si è sviluppato poco prima della mezzanotte tra lunedì e martedì nel deposito delle aziende Aritali e General Moving, in via Strada per Sacile 158, a pochi passi dello svincolo autostradale dell'A28.

Le fiamme erano visibili anche dall'autostrada, tanto che gli automobilisti hanno dato l'allarme e allertato i vigili del fuoco. L'ex sindaco di Gaiarine, Romeo Antonioli, passando di là è stato tra i primi testimoni e ha allertato sia i soccorsi che i titolari delle aziende. Non è escluso il dolo, dovranno essere irilevati effettuati dalla squadra di polizia giudiziaria dei vigili del

fuoco a fornire risposte certe, nonché l'indagine avviata dai carabinieri.

Quando i pompieri sono arrivati, verso la mezzanotte, l'incendio era già in fase avanzata. I componenti d'arredo in legno hanno alimentato le fiamme: quale sia stato l'innescò rimane al momento un mistero.

L'incendio sarebbe partito dalla zona centrale e si è sviluppato sul retro del magazzino, dove erano stoccati i materiali. Aritali e General Moving si occupano di logistica per ditte del settore del mobile e hanno in affitto il capannone, che è di proprietà dell'imprenditore Fioravante Piovesana, titolare della Camel Group.

Nella parte retrostante si sono sviluppate le temperature più alte, tanto che dei pannelli della struttura si sono piegati e anche una parte del tetto è collassato. I vigili del fuoco hanno lavorato l'intera

notte, evitando che le fiamme si potessero propagare ad altri stabilimenti confinanti: intorno infatti vi sono varie piccole industrie. Si sono alternate squadre dei pompieri di Conegliano, Motta e Pordenone che, anche con l'utilizzo di un'autoscala, hanno avuto ragione del rogo. L'immobile ha una superficie di circa 4 mila metri quadrati.

La struttura portante ha resistito, immobili che si trovavano dentro sono arsi. Distrutti inoltre i muletti. All'interno invece non si trovavano macchinari, non viene effettuata produzione, ma logistica. I danni sono in corso di quantificazione dai periti assicurativi, qualche centinaio di migliaia di euro in totale.

Il capannone dal 2017 è in affitto a due diverse ditte, Aritali e General Moving, che collaborano e si occupano di spedizioni e trasporti internazionali per aziende del distretto

del mobile tra Veneto e Friuli. Una dozzina sono i dipendenti. «Venerdì alle 18 quando abbiamo chiuso ed era tutto a posto», spiega uno dei soci titolare, Sergio Modolo. «Ma anche fino alle 22 di ieri sera, ci ha riferito un vicino, non si notava niente di anomalo». Accanto si trova l'autofficina Mordiero, l'elettrauto a quell'ora ha finito di sistemare l'officina e non ha visto né fuoco né fumo e nemmeno sentito odori di bruciato. Venerdì pomeriggio le ditte avevano chiuso come sempre il capannone. Dopo il lunedì festivo di Pasquetta, ieri mattina avrebbero dovuto ricominciare il lavoro. «Dobbiamo ancora fare un inventario del materiale stoccato», aggiunge il titolare. «Sulle cause stiamo aspettando che ci dicano qualcosa i vigili del fuoco, ma lì non abbiamo macchinari o altro. Non possiamo escludere niente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno dello stabilimento completamente distrutto dalle fiamme a Francenigo di Gaiarine (Foto Macca)